

# Un teleracconto per la lirica: Mahagonny

Alessio Pizzech

Era il 2009 e fui chiamato dalla Fondazione Teatro Goldoni di Livorno a mettere in scena un'opera come *Ascesa e Caduta della Città di Mahagonny* di Kurt Weill e Bertolt Brecht; per la seconda volta mi ritrovavo a faccia a faccia con la forza del teatro brechtiano e con quell'idea didattica del mezzo del palcoscenico.



Mi sembrava che qualcosa mi chiamasse verso un uso del cartello brechtiano che fosse di documentazione, di impressione, di narrazione, di tecnologia messa al servizio dell'uomo e da queste considerazioni nacque la collaborazione con Giacomo Verde che mi ha fatto dono in quell'occasione del suo artigianale sapere teatrale che mi ha coinvolto nel travaglio artistico e creativo di uno spettacolo che ha sicuramente segnato il mio percorso creativo ; Giacomo fu prezioso allora perché ci stimolammo vicendevolmente e

ci ritrovammo non solo a lavorare sui suoi meravigliosi fondali ma decisi che la sua tecnica del teleracconto sarebbe stata arma scenica che avremmo insegnato ai cantanti. Abbiamo avuto una bella squadra di giovani interpreti dell'Opera Studio dei Tre Teatri Lirici Toscani (Lucca Pisa e Livorno) che impararono ad utilizzare il teleracconto, a cantare agendo in scena le tecniche di Giacomo che faceva diventare oggetti vari, testimoni e segni di un processo didattico che voleva passare al pubblico i contenuti così importanti di quel capolavoro.



Nella cucina di Giacomo ci trovammo spesso al tavolino assieme in quella semplicità che è di coloro che portano un sapere che è corpo e vita; Giacomo era affascinato da quell'esperienza operistica e fu bello vederlo lavorare giorno dopo giorno all'interno della macchina del Teatro musicale. Giacomo faceva tutto questo con il piacere di chi trae linfa dalla propria artisticità e questo lo avevo sentito ed avvertito in lui quando qualche anno prima ci eravamo conosciuti ad Armunia, lui ospite del Progetto Etico ed io operatore del territorio che animava le relazioni tra Armunia ed il mondo della Scuola. Lo sentii



complice e capace di essere divulgatore e pedagogico; ciò mi colpì di lui e sentii che avrei voluti condividere qualcosa di più creativo e così accadde con [Mahagonny](#).



Vedevo in Giacomo il senso del processo creativo, la barra dritta di un dialogo tra l'uomo e la macchina a smascherare presunti saperi ed idee generiche.

Giocare...questa una parola che sento di lui di un artista bravo e buono, quando bontà significa "lavorare per gli altri" come voglia e atto d'amore verso il mondo.

Richiamai Giacomo a condividere con me il mio ritorno in scena anni dopo Mahagonny poiché mi ritrovai a realizzare una lettura da Rosso Malpelo e Giacomo contrappuntò quel mio racconto attorale con le sue meraviglie in teleracconto, facendo diventare plastiche, sabbie, terra dei mondi meravigliosi a cui abbandonarsi con occhi stupiti ed incantati. Mi parve forte in quella piccola operazione che facemmo assieme, che davvero la telecamera in mano a Giacomo andasse oltre il visibile e rivelasse le tante possibilità della materia; mi parve che rivelasse l'invisibile che spesso non cogliamo.

Quella telecamera era un terzo occhio sul mondo, un occhio dell'anima che riesce a andare oltre il limite, un sipario che si apre costantemente sulle possibilità del reale.

Giacomo è stato davvero in maestro che mi ha insegnato molto e lo ha fatto con rettitudine etica e morale, con un'umiltà, tutte parole che abbiamo perso per strada, che

Giacomo trovo che perseguisse e che siano l'eredità che egli ci lascia per affrontare le sfide del presente e vedere orizzonti di futuro.



### Riferimenti bibliografici:

SUL TEATRO MULTIMEDIALE:

O. Ponte di Pino, *Il nuovo teatro italiano*, La Casa Usher, Milano 1988.

A. Balzola, F. Prono, *La nuova scena elettronica. Il video e la ricerca teatrale in Italia*, Rosenberg&Sellier, Torino 1994.

E. Quinz, *Digital Performance*, Anomalie digital arts 2, Paris 2002.

A. Balzola, A.M. Monteverdi, *Le arti multimediali digitali*, Garzanti, Milano 2004.

A. Balzola, *La scena tecnologica*, Dino Audino, Roma 2011.

A.M. Monteverdi, *Nuovi media, nuovo teatro*, Franco Angeli, Milano 2011.

A.M. Monteverdi, *Come leggere uno spettacolo multimediale*, Dino Audino, Roma 2020.

V. Valentini, *Teatro in Immagine*, Bulzoni, Roma 1987, e *Teatro contemporaneo 1989-2019*, Carocci, Roma 2020.

A. Pizzo, *Teatro e mondo digitale*, Marsilio, Venezia 2003 e *Neodrammatico digitale. Scena multimediale e racconto interattivo*, Accademia University Press, Torino 2013.

M. Pizza, *Regia digitale. Le arti dello spettacolo nell'era virtuale*, Liguori, Napoli 2010.